

Tracce di noi

DS10639



DS10639

di **Annalisa Rossi**

AMBROSIANA, BIBLIOTECA NATA INCLUSIVA

«**N**on possiamo fare a meno di non fermarci qualche poco, come il viandante stracco... e perdere un po' di tempo all'ombra di un bell'albero... vicino a una fonte d'acqua viva» così Manzoni ritrae l'Innominato, nell'atto di andare verso Federico Borromeo. L'albero è la «palma» Ambrosiana, ora in cima alla scalinata della Pinacoteca. Stilla acqua e rammenta il ristoro della conoscenza istituito da quel cugino di San Carlo, di cui non ci ricorderemmo «se non fosse in piedi questa **Biblioteca Ambrosiana**». Tre libri conta la biblioteca del sarto, 30 quella di Don Ferrante, 30mila l'eroica e immortale libreria della lettera di Galilei a Federico: strumento di potere le prime, fondata per dare carta, penna, calamaio e un braciere gratis a chi volesse studiare questa. Il 30 agosto 1609 nasceva una biblioteca di pubblica utilità. Atto originario di carità intellettuale generativo di valore pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

